

TESS

COMO STYLE

La Provincia

RIVISTA BILINGUE

Tradotta in inglese



Supplemento al numero odierno
de La Provincia - Semestrale
24 ottobre 2023 - Non vendibile
separatamente - euro **4,50**
+ il quotidiano



Bianca Mantero
abito Valentino, cravatta
Dolce&Gabbana
(Foto Emma Paillex)

**OLTRE
LA MODA**

Fashion
**CRAVATTA
SENZA LIMITI**

Aziende
**IL DISTRETTO
A UN BIVIO**

PRIMO PIANO



Stile d'azienda

Twill is back!

Scuola di upcycling

Il papillon vola alto

Cravatte da museo

(Un modello del Liceo Artistico
Casnati. Foto Cusa)



Mix & match di sete dal glorioso passato L'idea va "a canestro"

Tanta energia, eleganza, vestibilità nella capsule collection del Liceo Artistico "Terragni" di Como, un progetto (riuscito) di upcycling meditato su cravatte vintage di gran pregio. Suggestive soprattutto le proposte per un abbigliamento che strizza l'occhio allo sport: da copiare subito il mini abito stile tennis in Costa Azzurra negli anni '30 del Novecento

DI **Laura Castelletti*** FOTOSERVIZIO DI **Fabrizio Cusa**

L

Aurora Valsecchi, Aida Beatrice, Camilla Marangoni del Liceo Artistico "Terragni" di Como indossano capi realizzati per "Tess". Si ringrazia l'azienda Tessile San Fermo di Lurate Caccivio per la fornitura delle cravatte. Il servizio è stato realizzato presso l'amministrazione comunale e la Fondazione Ida Parravicini di Persia di Albese con Cassano.

La cravatta moderna, simile a quella che indossiamo oggi, nasce in Inghilterra verso il 1850, a Macclefield, nel Surrey. Prima ci aveva pensato il Re Sole a decretare il grande successo dell'accessorio istituendo una nuova professione, quella del "cravattai". Dopo aver conquistato la corte di Francia, sbarcò anche in Inghilterra dove, nel 1880, fu abbracciata da un gruppo di studenti di Oxford che iniziarono ad annodarla intorno ai cappelli di paglia facendola diventare il loro segno distintivo. Modigliani nel 1917 la pone al centro di una delle sue opere d'arte - Donna con cravatta nera - e sempre nel corso del 1900, rende iconici gli outfit di alcuni personaggi unici come Marcello Mastroianni, Sean Connery, John Fitzgerald Kennedy e Giovanni Agnelli. Gli studenti del Liceo Artistico "Terragni" del Centro Studi Casnati partendo da questi pilastri, hanno deciso di destrutturare la cravatta e ribal-

tarne completamente gli usi. Hanno riprogettato outfit attraverso il riuso del nostro accessorio protagonista e l'impiego di capi in disuso, dando così il benvenuto all'upcycling. La prima microcapsule comprende tre outfit. Nel primo, indossato da Beatrice Aida e proposto dalle studentesse Giulia Romano, Beatrice Aida, Giada Ongaro, Maria Chiara Elia, Vittoria Zoe Bedetti, spicca un mix and match fra sete tinta unita e stampe delle cravatte e ritagli di denim recuperati da vecchi jeans ormai in disuso. Nasce così la minigonna abbinata alla camicia realizzata in cotone 100% che supporta collo e polsini costruiti con maestria sartoriale, con cravatte in seta. Il secondo progetto portato da Camilla Marangoni, ha un intenso profumo maschile, le studentesse Lucrezia De Filippi, Sofia Santoro, Lea Vaccari, che lo hanno pensato, propongono un gilet composto da cravatte sui toni del blu che po-



Luca Girola



Giulia Scaglione

trebbe essere indossato anche a nudo, ma che in questo caso, è accostato ad un'immane camicia bianca oversize. L'outfit si completa con un jeans totalmente rivisitato da Luca Girola che lo ha trasformato indossandolo al rovescio e impreziosendolo con cravatte abbinate al gilet.

La capsule si conclude con l'abito indossato da Aurora Valsecchi e realizzato da Lucrezia Molinari, Alessia Nesa, Aurora Valsecchi. Una serie di cravatte fra cui spiccano alcune varianti regimental, avvolgono il corpo della modella, creando un miniabito

unico e tutt'altro che convenzionale. La seconda capsule ha come protagonista il mondo dello sport, che si pone all'antitesi della cravatta ma che in questi abiti trovano il loro assoluto punto di incontro. Luca Girola indossa un outfit realizzato da Emma Bonato, Greta Tommasi, Antonio Guzzetti, totalmente dedicato al mondo del basket, maxi canotta avvolta da cravatte in seta destrutturate, sui toni del blu rosso e bianco. Giulia Scaglione si allena indossando il suo completo sportivo progettato da Matilde Bigiotti Iemoli, Emma Pivato e Yanou San-

tangelo; composto da miniabito dalle linee diritte in jersey di cotone bianco, completato da cravatte in seta sulle varianti del viola e del verde mela. Un'interessante prospettiva è anche quella percorsa da Clara Lombardi, Carolina Martinelli e Caroline Panizza, che hanno deciso di trasformare le cravatte in accessori per i nostri simpatici amici a quattro zampe. (Il testo integrale su laprovinciadico.como.it)

** Docente di Modellistica e sartoria del Liceo Artistico "Terragni" - Centro Studi Casnati*

Silk mix&matches boasting a glorious past The idea that is a hit

The modern tie, similar to the one we wear today, was first created in England, more precisely in Macclefield, Surrey, around the year 1850. But before that, the Sun King had already proclaimed the great success of this accessory by establishing a new profession, that of the "tie maker".

No sooner had the tie conquered the French court than it made its way to England, where in 1880 a group of Oxford students embraced it by tying it around their straw hats and making of it their distinguishing feature.

In 1917, Modigliani put it at the heart of one of his artworks – Woman with black cravat – and again, during the 1900s, the tie added an iconic touch to the outfits of a number of unique personalities, from Marcello Mastroianni and Sean Connery, to John Fitzgerald Kennedy and Giovanni Agnelli.

No wonder then that students from the Terragni Art Institute at the Casnati secondary school should decide to deconstruct the tie and revolutionize its uses. They redesigned outfits through the reuse of our star accessory and by using discarded garments, thus fully embracing the upcycling philosophy.

The first micro-capsule comprises three outfits. The first one worn by Lucrezia de Filippi was designed by students Giulia Romano, Aida Beatrice, Giada Ongaro, Maria Chiara Elia and Vittoria Zoe Bedetti. It is a mix&match of plain and printed silks from ties and denim scraps from old discarded jeans. The result is a miniskirt matched with a blouse made of 100% cotton graced by a sartorially crafted collar and cuffs. Around the neck a silk tie.

Worn by Camilla Marangoni, the second project features a strong masculine twist. Lucrezia De Filippi, Sofia Santoro and Lea Vaccari are the students who designed it by putting together a waistcoat and a tie in shades of blue that can be worn without a collared shirt or with an oversized white shirt as in this case. Completing the outfit is a pair of jeans totally revisited by Luca Girola and worn inside out with ties matching the waistcoat. Rounding off the capsule is a dress worn by Aurora Valsecchi, who designed it with Lucrezia Molinari and Alessia Nesa. A range of ties - among which



Camilla Marangoni

some distinctive Regimental models – envelop the model's body creating a truly unique minidress.

The second capsule is inspired by the world of sport. Student Luca Girola wears an outfit completely dedicated to basketball, created by Emma Bonato, Greta Tommasi and Antonio Guzzetti. It features a plus size basketball jersey covered with deconstructed silk ties in shades of blue, red and white.

Giulia Scaglione trains wearing her sports outfit created by Matilde

Bigiotti lemoli, Emma Pivato e Yanou Santangelo and featuring a striped minidress in white cotton jersey and silk ties in shades of purple and apple green. An interesting perspective is the one chosen by Clara Lombardi, Carolina Martinelli and Caroline Panizza, who decided to repurpose ties into accessories for our cute four-legged friends.

Translation by Michele Rava
and Daniel Delzanno